

RELAZIONE: VISITA alla Basilica di SANTA CATERINA di GALATINA e alla Chiesa di SANTO STEFANO e alla GUGLIA di SOLETO.

Martedì 21 Novembre 2017, noi alunni della classi 3As e 3Bs, del Liceo Scientifico "Medi" di Galatone, accompagnati dai nostri docenti, Carpentieri, Falconieri e Sodero, abbiamo effettuato un'uscita didattica in orario scolastico.

Lo scopo di questa attività era quello di approfondire la nostra conoscenza sui monumenti del Salento, in particolare di Galatina e Soleto. Ad attenderci c'erano le guide che ci hanno accompagnato per tutta la mattinata.

1) Inizialmente ci siamo recati a Galatina dove abbiamo suddiviso la visita in due tappe:

- a) **BASILICA DI SANTA CATERINA d'ALESSANDRIA:** Edificata nel 1391 è un edificio costruito nel centro storico di Galatina, per volontà di Raimondello Orsini del Balzo. Questi, di ritorno dalle crociate, si spinse fino al Monte Sinai per far omaggio al corpo di Santa Caterina.

Una leggenda racconta che Raimondello baciò la mano della santa defunta, ma con i denti gli strappò il dito. Tornò in Italia e consegnò la reliquia nella Basilica.

L'edificio fu costruito in un contesto storico in cui vi era il rito greco e quello latino. Si nota, infatti, come diversi stili architettonici si incontrano tra loro. L'esterno della Chiesa è stata costruita secondo uno stile romanico; internamente, la basilica in stile gotico è divisa in 3 navate. La navata centrale è composta da 3 campate, ognuna delle quali racconta vicende riportate nelle Sacre Scritture. Nella prima Campata viene rappresentata l'Apocalisse, che ha lo scopo di condurre i cristiani sulla buona strada. Prevalgono dipinti che vogliono sottolineare il contrasto tra male e bene. Si nota una volta divisa in spicchi, dove prevale il colore azzurro che raffigura il cielo (realizzato con polvere di lapislazzuli). Le stelle, invece, sono rappresentate da dei puntini e si racconta che, in passato, si illuminavano perché coperte da foglie oro. Oggi ne rimane solo l'impronta.

Entrando nell'edificio sacro si può osservare in controfacciata "il Giudizio universale", mentre sulle pareti laterali abbiamo notato che sono rappresentate immagini della Madonna racchiusa in una "MANDORLA DI LUCE". Alla Vergine vengono anche raffigurate le ali quando prende in braccio suo figlio.

Anche nella seconda campata la volta è divisa in quattro spicchi: uno spicchio è completamente occupato dalla figura di Gesù, anche lui nella Mandorla, che porge la mano a Papa Martino V, successore di Innocenzo III. Gli altri tre spicchi sono occupati dalla rappresentazione dei Sacramenti. Si nota come per il Sacramento del Matrimonio sia raffigurata la stessa Maria d'Enghien, vedova di Raimondello, che indossa un vestito azzurro e non bianco, per portare rispetto nei confronti del suo primo marito, quando lei giunse alle seconde nozze con il re di Napoli, Ladislao Durazzo. Nel 1406 Raimondello, infatti, perse la vita in una crociata e Maria tornata a Galatina trova la Basilica completata. Non contenta dei dipinti realizzati nella chiesa, la regina Maria chiamò pittori da tutta Italia, i quali affrescarono l'edificio secondo lo stile giottesco. Si ipotizza per questo che sia proprio Maria d'Enghien ad essere stata raffigurata come Santa Cristina negli affreschi del Presbiterio della stessa chiesa.

La seconda Campata rappresenta la Genesi. Sono raffigurati tra gli altre scene la creazione di Adamo ed Eva e il diluvio universale.

Nella terza Campata è raffigurato il Vangelo con la presenza di schiere di Angeli su cielo azzurro. Sulle pareti laterali, invece, la storia della vita di Cristo e la Resurrezione di Lazzaro, dove si vedono degli uomini che per il cattivo odore emanato dal defunto, chiudono il naso per non dover respirare i miasmi.

Dedicato a Santa Caterina di Alessandria è il Presbiterio, dove troviamo un ciclo con 17 affreschi, che culminano nel supplizio della Santa. Nel coro, poi, s'innalza il CENOTAFIO di Giovanni Antonio Orsino del Balzo, mentre quello di Raimondello si trova sul lato sinistro dell'altare maggiore, nel presbiterio.

Nelle navate laterali sono invece rappresentate l'Assunzione di Maria e Gesù nella Mandorla, circondati da una cornice di Angeli e Apostoli.

L'ultima navata laterale ospita l'affresco di Sant'Agata nel momento in cui le vengono lacerati entrambi i seni (diventate reliquie e conservate nel Museo della Basilica).

- b) **PAUSA PASTICCIOTTO:** per fare una breve pausa al termine della prima parte della visita, i nostri professori ci hanno accompagnati alla pasticceria Ascalone, che si trova nel centro storico di Galatina. Questa pasticceria è famosissima in quanto il suo proprietario ha inventato il "pasticciotto", che è poi diventato il tipico dolce salentino conosciuto in tutta Italia. E' composto da pasta frolla farcito di crema pasticciera e cotto in forno.

Si narra che, durante la festa di San Paolo, Andrea Ascalone, non avendo sufficiente crema e impasto per preparare una torta, decise di mettere questi ingredienti in piccole forme e poi infornarle. Ne uscì fuori una delizia.

2) La seconda tappa della nostra uscita è stata la cittadina di Soleto dove abbiamo potuto visitare:

- a) **LA GUGLIA**, edificata intorno al XV secolo, per volere di Raimondello, in veste di principe di Taranto e Conte di Soleto. Il campanile si sviluppa su 5 ordini ed è alto 45m. La sommità è formata da un cupolino costruito in seguito a due crolli. I primi 2 piani sono poveri di decorazioni e inglobano parte di un preesistente campanile. Secondo e terzo piano sono composti da 4 bifore in pietra leccese. Sono raffigurate testine scolpite che decorano gli archetti di cornici e mensole. Il terzo strato è decorato da stemmi della famiglia Orsini, ma anche di altre famiglie nobili come quella dei Colonna. L'ultimo ordine, a pianta ottagonale, è occupato da 8 bifore e da alcune coppe che fungevano da lampade ad olio per l'illuminazione notturna e per l'avvistamento dei nemici.

La Guglia può sembrare un campanile, ma in realtà è una torre d'avvistamento. Soleto si trova equidistante tra i due mari del Salento, l'Adriatico e lo Ionio, ed è per questo che la torre serviva per controllare il territorio circostante.

- b) **CHIESA DI SANTO STEFANO:** la Chiesa fu edificata nel 1347 anche se i cicli pittorici risalgono alla fine del XIV secolo. La facciata presenta un portale romanico, sormontato da un rosone di tradizione pugliese e un campanile a vela con elementi gotici.

Gli archetti sulla facciata, 4 per ciascun lato spiovente, sono diversi tra loro ed evocano lo stile romanico-gotico.

Entrando si vede una semplice aula con pareti completamente decorate. Sulle pareti laterali, infatti, sono raffigurate ad affresco le vicende di Santo Stefano e di Cristo divise in 22 riquadri. Nella parte inferiore è raffigurato un seguito di Santi e Sante di altezza naturale.

Gli affreschi più antichi sono quelli dell'abside, dove è raffigurata Sofia che rappresenta la Sapienza e i quattro Evangelisti; nella parte superiore la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli intorno alla Vergine.

L'ultimo affresco che abbiamo osservato rappresenta S. Antonio Abate e S. Nicola di Bari durante l'atto della benedizione; Antonio Abate indossa abiti orientali ma per la benedizione compie un gesto latino; Nicola è, invece, vestito con abiti latini e compie un gesto di benedizione greca. Tutto ciò a significare che in quell'antica chiesa coesistevano il rito greco e quello latino, in un periodo in cui la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli si combattevano per la supremazia.

